

LE OPPOSIZIONI. No taglio allo stipendio, ma soldi dei gruppi consiliari

Dallo Stato 114 milioni «Indennità ai sanitari»

Il governatore: «Casse regionali in stress tra spese extra e per il personale nuovo da stabilizzare»

Lo Stato ha stanziato per la sanità veneta e le spese straordinarie dell'emergenza del coronavirus 114 milioni di euro. La cifra è stata recepita dalla Giunta veneta lo scorso 31 marzo. Intanto, ieri il governatore **Luca Zaia**, dall'unità di crisi, tracciava il quadro: «Le casse regionali? Siamo in tensione. Ho dato mandato di comprare le migliori attrezzature. Abbiamo speso più di 100 milioni. A questi si dovranno aggiungere i soldi per il personale sanitario aggiuntivo che sarà stabilizzato. E poi c'è il buco che deriva dal trasporto pubblico locale. L'obiettivo è di continuare a non applicare tasse, come stiamo facendo da dieci anni qui in Veneto, ma non sarà facile».

Di soldi da tirare fuori e di conti da far quadrare hanno parlato anche i capigruppo delle opposizioni in Consiglio regionale annunciando le loro proposte in vista della seduta sulla variazione di bilancio che si terrà a breve. Variazione che ha lo scopo di trovare fondi aggiuntivi per l'emergenza. Spiega il vicentino **Stefano Fracasso**, Pd: «Presenteremo un ordine del giorno per chiedere che la Regione paghi una indennità aggiuntiva a tutto il personale sanitario degli ospedali e delle case di riposo. Si tratta di misure già prese in altre Regioni». Secondo la veronese **Orietta Salemi**, Civica per il Veneto, «su questo punto **Zaia** non si è dichiarato contrario. Bene. E allora - dice - si faccia e in fretta. È un se-

gnale di vicinanza importante». Ma quanto e come devolvere l'indennità? C'è il modello Emilia Romagna: mille euro per sanitario. O quello della Toscana: tra i 20 e i 40 euro in più per ogni giorno di lavoro, a seconda della mansione. L'ipotesi che le opposizioni considerano percorribile è quella dei mille euro. Quanti soldi propongono di stanziare? «Ipotizziamo una cifra simile a quella del governatore Bonaccini: 60 milioni di euro», spiegano. Ma per tutti, dipendenti ospedalieri (oltre 54mila) e delle Rsa (30mila), non basteranno. La veneziana **Erika Baldin**, M5s, annuncia poi un ordine del giorno «per garantire il trasferimento del fondo regionale alle società del trasporto pubblico "vuoto per pieno" fino a settembre». Stesso provvedimento lo aveva già illustrato il Pd a tutela delle case di riposo che ricevono dalla Regione una quota di retta per ogni ospite: «Si mantengano i livelli dello scorso anno», propone **Fracasso**. Ma da dove tirare fuori tutti questi soldi? Una delle ipotesi sul tavolo è di posticipare le garanzie firmate dalla Regione per le opere in vista delle Olimpiadi invernali del 2026.

Nel primo consiglio regionale che si è tenuto in epoca Covid-19, era stata lanciata l'idea di una riduzione dello stipendio di ciascun consigliere (8 mila euro al mese) per devolvere il tutto alla sanità veneta. L'idea però è stata messa da parte. La Lega ha presentato un progetto di legge che propone di usare i fondi destinati ai gruppi consiliari. Ipotesi che le opposizioni approvano. • **CRIGIA**.



Un'operatrice sanitaria al lavoro nei reparti ospedalieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

